

COMUNALI 2023

CASTELLETTI È L'EREDE DI DEL BONO: IO PRIMA DONNA SINDACO

La conferma di Brescia Il Pd vince al primo turno Niente sorpasso da destra

Comunali 2023			Comunali 2018			Definitivo Politiche '22	
Candidato	Lista	%	Candidato	Lista	%	Lista	%
Fabio Rolfi 41,7	Fratelli d'Italia	16,5	Paola Vilardi 38,1	Fratelli d'Italia	3,3	Fratelli d'Italia	24,1
	Forza Italia	3,9		Forza Italia	7,6	Forza Italia	6,4
	Lega	7,5		Lega	24,2	Lega	10,3
	Altri	14,3		Altri	3,6		
	Totale coalizione	42,2		Totale coalizione	38,7		
Laura Castelletti 54,8	Partito Democratico	26,6	Emilio Del Bono 53,9	Partito Democratico	34,6	Partito Democratico	23,5
	Terzo Polo	7			Azione - Italia Viva	13,1	
	Altri	20,5		Altri	18,5		
	Totale coalizione	54,1		Totale coalizione	53,1		
Alessandro Lucà 2,5	Movimento 5 Stelle	1,4	Guido Ghidini 5,4	Movimento 5 Stelle	5,6	Movimento 5 Stelle	6,9

* Il candidato M5S era sostenuto anche da Unione Popolare e Pci

di **Federica Pacella**
BRESCIA

Non è bastato l'arrivo a Brescia dei leader nazionali dei partiti del centrodestra, a partire dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che venerdì aveva chiuso la campagna elettorale di Fabio Rolfi con Matteo Salvini, Maurizio Lupi, ed i collegamenti di Antonio Tajani e Silvio Berlusconi. Brescia resta roccaforte del centrosinistra, con la vittoria schiacciante, per certi versi inattesa, al primo turno di Laura Castelletti (54,8%) prima donna alla guida di Brescia, civica sostenuta da una coalizione che va dal Pd (sarà il dem Federico Manzoni il vicesindaco) all'ex terzo polo fino all'area più di sinistra. «Non sono la sindaca delle Ztl né radical chic - ha detto, rispondendo al centrodestra -. Ora desidero fare quello che abbiamo scritto nel programma. Ci siamo presi impegno con la città: non l'ho fatto da sola, ma con una coalizione di 8 liste. Il compito ora è realizzare quanto promesso. L'astensione? La partecipazione al voto è cresciuta di 10 punti rispetto alle regionali». Tra i primi a congratularsi con la nuova sindaca, anche Emilio Del Bono, per 10 anni alla guida della Loggia arrivato in Consiglio regionale col record di oltre 35mila voti, e la segretaria del Pd, Elly Schlein, che ha telefonato a Castelletti. Tra i partiti, il Pd si attesta al primo posto con il 26,6% di preferenze; a seguire Fratelli d'Italia con poco meno del 17%, mentre la Lega

fa meno dell'8% (meglio la civica per Rolfi), solo un punto percentuale in più di Italia Viva, Azione e + Europa. Non supera il 4% Forza Italia, mentre il M5S resta sotto l'1,5%. La grande sconfitta, però, è soprattutto in casa centrodestra (meno del 42% i voti per Rolfi). Nel comitato elettorale di corso Magenta si parla senza troppe ipocrisie di debacle, di un disastro inatteso. «Abbiamo perso - ammette il segretario cittadino della Lega Michele Maggi - spiace visto tutto il lavoro fatto in questi mesi». Per la deputata della Lega Simona Bordonali, l'errore è stato non aver comunicato bene il lavoro di opposizione fatto in Loggia negli ultimi 5 anni. «Grazie a Rolfi - sottolinea Bordonali - che ha rinunciato a fare l'assessore regionale per Brescia». La prima impressione è che non si sia riusciti a convincere gli elettori del centrodestra. «Sapevamo che Brescia è una piazza difficile - ammette Rolfi -. Non siamo riusciti a trasformare il voto politico, che pure c'è, perché la maggioranza è di centrodestra, in voto amministrativo. Non era un referendum sul Governo, ma su due visioni diverse di città. Con noi Brescia avrebbe contato di più a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENTASTELLATI KO

**Male il Movimento 5 Stelle, che scende all'1,4%
Il candidato dei grillini (e dell'ultra sinistra) resterà fuori dal consiglio**

NEL CAPOLUOGO MARCHIGIANO IL CENTRODESTRA È AVANTI

Sorpresa Ancona Era la roccaforte rossa Ora andrà al ballottaggio

di **Alfredo Quarta**
ANCONA

Il centrodestra esulta, ma non vince. Il centrosinistra evita la disfatta e si prepara al secondo round. È un ballottaggio storico quello che andrà in scena tra due domeniche ad Ancona. Per la prima volta la coalizione guidata da Fdi riesce a essere davanti ai rivali con circa il 4% di consensi in più. Una situazione inedita nel capoluogo di regione delle Marche da sempre guidato dal centrosinistra. Daniele Silveti, ex An poi passato con Fini sino ad approdare a Forza Italia, è riuscito nell'impresa di portare il centrodestra in pole position in vista della sfida decisiva. Sul fronte del Pd, Ida Simonella, assessore uscente, ha contrastato l'avanzata degli avversari con un centrosinistra che partiva per la prima volta contro i favori dei pronostici.

Male il Movimento Cinque stelle, mentre si attesta al terzo posto il candidato della sinistra, Francesco Rubini, che con due liste civiche arriva intorno al 6%. Il Pd, e con lui il centrosinistra, paga un malcontento generalizzato in città dopo dieci anni di governo incontrastato da parte della sindaca uscente Valeria Mancinelli alla quale vengono contestati ritardi nelle manutenzioni, nell'arredo

urbano, una città che si è sostanzialmente fermata. Certo è che la prima cittadina ha dovuto contrastare il lungo periodo del Covid oppure, negli ultimi mesi, gli aumenti di materie prime che hanno fatto «saltare» o ritardare una serie di progetti. C'è poi anche un quadro nazionale che vede i dem in difficoltà e anche nella città roccaforte del partito i contraccolpi si sentono. Davanti a questo scenario il centrodestra ha provato a giocare tutte le sue carte. Un candidato moderato, riconosciuto in città e che con una campagna elettorale fuori da esasperazioni ha provato a dialogare con i cittadini. Un candidato avallato in primis da Fdi. Il partito che, dopo aver conquistato la guida della Regione nel 2020 con Francesco Acquaroli (anche in questo caso una vittoria storica dopo decenni di centrosinistra), vuole cercare il cappotto, dopo aver anche sbaragliato il centrosinistra alle politiche dello scorso anno. Da qui l'arrivo della premier Meloni, insieme ai suoi vice Tajani e Salvini, a cinque giorni dal voto per lanciare la volata a Silveti. Ora si riparte da zero. Apparentamenti praticamente impossibili per il centrodestra, mentre il Pd potrebbe strizzare l'occhio a sinistra e M5s: alleanza difficile, ma non impossibile. Le questioni ambientali sono l'ostacolo più grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunali 2023			Comunali 2018			Definitivo Politiche '22	
Candidato	Lista	%	Candidato	Lista	%	Lista	%
Daniele Silveti 45,3	Fratelli d'Italia	18,7	Stefano Tombolini 28,4	Fratelli d'Italia	4,4	Fratelli d'Italia	24,8
	Forza Italia Civici Ancona	3,9		Forza Italia	4,3	Forza Italia	4,4
	Lega	2,9		Lega	12,4	Lega	5,1
	UdC	1,6		UdC	0,8	Udc	0,9
	Altri	17,9		Altri	6,9		
	Totale coalizione	45,1		Totale coalizione	28,8		
Ida Simonella 41,2	Partito Democratico	21,2	Valeria Mancinelli 47,9	Partito Democratico	30,3	Partito Democratico	25
	Azione - Italia Viva	3,7			Azione - Italia Viva	8,9	
	Altri	16,7		Altri	17,7		
	Totale coalizione	41,7		Totale coalizione	48		
Enrico Sparapani 3,6	Movimento 5 Stelle	3,7	Daniela Diomedi 17,1	Movimento 5 Stelle	16,5	Movimento 5 Stelle	14,8

* Il candidato M5S è arrivato quarto; il terzo è il civico Francesco Rubini Filogna

COMUNALI 2023

AL SECONDO TURNO SFIDA TRA ANNA FERRETTI E NICOLETTA FABIO

Testa a testa a Siena Ma c'è una certezza: il sindaco sarà donna

Siena Uscente: Luigi De Mossi (centro destra) Sezioni 41 su 50

Comunali 2023			Comunali 2018			Politiche '22	
Candidato	Lista	%	Candidato	Lista	%	Lista	%
Nicoletta Fabio 30,2	Fratelli d'Italia	14,5	Luigi De Mossi 24,2	Fratelli d'Italia	3,6	Fdl	25,5
	FI - Udc - Nuovo PSI - Liberali e Riformisti	3,2		Forza Italia	3,3	FI	4,6
	Lega	3,8		Udc		Udc	1
	Altri	8,1		Lega	9	Lega	4,4
	Totale coalizione	29,7		Voltiamo pagina	7,5		
Anna Ferretti 29	Partito Democratico	19,9	Bruno Valentini 27,4	Partito Democratico	18,3	Pd	28,8
	Altri	9,2		In Campo	9,4	Verdi Sinistra	4,9
	Totale coalizione	29,1		Totale coalizione	27,7		
Elena Boldrini 1,4	M5S	1,5	Pierluigi Piccini 21,3	Per Siena con Piccini sindaco	19,5	M5S	8,7

* La candidata M5S è arrivata sesta, superata da altri tre candidati civici

di **Pino Di Blasio**
SIENA

La prima cosa certa del primo turno delle amministrative è che Siena sarà il primo capoluogo di provincia della Toscana ad avere il sindaco donna, in 75 anni di elezioni comunali. Né Firenze, né Prato, né Lucca, né Pisa, per tacere delle altre cinque città del Granducato, ha mai fatto indossare la fascia tricolore ad una donna. A sfondare il tetto di cristallo sarà una tra Nicoletta Fabio, 62 anni, candidata dei partiti del centrodestra con un paio di liste a supporto, e Anna Ferretti, 70 anni, candidata del centrosinistra, con il Pd come lista trainante. È la trasposizione comunale, un po' più agée, del duello tra leader nazionali: da una parte la premier Giorgia Meloni, dall'altra la segretaria del Pd Elly Schlein. Non a caso la Schlein ha scelto Siena, la città di suo nonno dove è nata sua madre, come chiusura ufficiale della campagna elettorale. Alle 22 di venerdì era sotto il Tartarugone di Piazza del Mercato con Anna Ferretti e il Pd. Mentre Giorgia Meloni si è limitata al primo turno a una foto con Nicoletta Fabio in un ufficio dalle parti di Palazzo Chigi. Ma ha spedito a Siena tutti i ministri: Tajani, Salvini, Schillaci, Urso, Lollobrigida, Bernini, Sangiuliano. E non è escluso che la premier venga al ballottaggio. Nella clamorosa penuria di dati ufficiali, con il sito del Viminale e del Comune aggiornati al rallentatore, sono i voti

raccolti dai comitati elettorali a dettare le analisi politiche. E i numeri che hanno orientato i commenti sono quelli relativi a una quarantina di sezioni. Nicoletta Fabio è prima con 400 voti in più di Anna Ferretti, che a sua volta avrebbe un migliaio di voti in più rispetto al terzo classificato, Fabio Pacciani, candidato del Polo Civico Siena. Seguono Massimo Castagnini, candidato sostenuto dal sindaco uscente Luigi De Mossi, 'scaricato' dal centrodestra, e Emanuele Montomoli, imprenditore, inizialmente candidato dai partiti governativi, poi sostituito da Nicoletta Fabio per il suo 'outing' sull'appartenenza alla Massoneria. I dati ufficiali confermano il trend registrato dai comitati. A Siena hanno vinto i partiti sul fronte civico; ha vinto il voto fidelizzato rispetto a quello 'personale', anche considerando l'affluenza alle urne. È tra le più alte in Italia, 63,8%, ma racchiude appena 27.674 votanti, il numero di una città invecchiata, con un bassissimo tasso di natalità, che non attrae nuovi residenti. Il ballottaggio non sarà il secondo tempo, sarà tutta un'altra partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCRUTINI A RILENTO

I risultati ufficiali fermi per ore a soli tre seggi su cinquanta in totale. Sono i conteggi dei comitati a dare il polso della giornata

IL SINDACO USCENTE DI CENTRODESTRA ARRIVA PRIMO

Pisa non vale un accordo Il patto Pd-M5S fa flop Conti in bilico fino alla fine

PISA

Finale thrilling. Per un pugno di voti. L'effetto Schlein - con la segretaria dem presente in piazza anche al comizio finale del civico cattolico riformista Paolo Martinelli - basta al centrosinistra, all'ombra della Torre Pendente, alleato con il Movimento 5 Stelle, per portarsi sul fil di lana del ballottaggio. In un serratissimo testa a testa, con il sindaco uscente di Pisa Michele Conti, sostenuto dal centrodestra unito (Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia) più tre liste civiche comunque avanti di quasi dieci punti (e 2.300 voti) di distacco, a un passo dalla vittoria al primo turno. Distacco, il suo, che mantiene, con oscillazioni dello zero virgola, mentre procede lentissimo lo scrutinio. L'ex presidente provinciale delle Acli, suo principale competitor, acciuffa il 41,3%, contro il 49,8%. Nettamente più staccati gli altri quattro candidati: Ciccio Auletta per la sinistra radicale e pacifista è al 6,7%, il Terzo polo con la cardiologa Rita Mariotti appena sopra l'1% e residuali gli altri due sfidanti, il giovane Alexandre Dei e l'avvocato no vax Edoardo Polacco. Conti porta comunque a casa un primo

successo personale: la tenuta della sua coalizione in una sfida che la stessa leader del Pd, Elly Schlein, venerdì scorso aveva definito «cruciale», anche come test per il laboratorio politico costruito dal basso con un'intesa programmatica con il M5S. Conti incassa anche il pieno di voti della lista civica da lui stesso ispirata, Pisa al centro, attestandosi intorno al 15% e piazzandosi come seconda forza della coalizione dietro a Fratelli d'Italia che veleggia intorno al 17%. A sorpresa tiene anche la Lega, il partito con cui Conti vinse nel 2018, attualmente intorno al 10-11% dei consensi. Dalla parte opposta tiene il Pd della Schlein, saldamente primo partito della città con il 23-24%, mentre le altre liste restano tutte nettamente più basse. In calo anche il Movimento 5 Stelle che pure solo pochi giorni fa aveva portato in un'altra piazza cittadina l'ex premier Conte. Non va oltre il 3% mentre alle amministrative del 2018 sfiorò il 10%. Ma «la partita decisiva» evocata dalla segretaria dem proprio sul palco di Largo Ciro Menotti, nel cuore di Pisa, venerdì scorso, sembra destinata a giocarsi ai tempi supplementari.

Paola Zerboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa Uscente: Michele Conti (centro destra) Sezioni 81 su 86

Comunali 2023			Comunali 2018			Politiche '22	
Candidato	Lista	%	Candidato	Lista	%	Lista	%
Michele Conti 49,8	Fratelli d'Italia	16,9	Michele Conti 33,4%	Fdl	4,7	Fratelli d'Italia	21,3
	Lega	10,4		Lega	24,7	Lega	6
	FI-Udc-Pli	2,9		FI	3,5	Forza Italia	4,5
	Altri	19,7		Totale coalizione	33	Unione di Centro	0,5
	Totale coalizione	50					
Paolo Martinelli 41,3	Partito Democratico	23,7	Andrea Serfogli 32,3%	Partito Democratico	23,6	Partito Democratico	28,5
	Verdi Sinistra	5			Verdi Sinistra	8,4	
	Movimento 5 Stelle	3,1			Movimento 5 Stelle	11,7	
	Altri	8,9		Altri	9,5		
	Totale coalizione	40,7		Totale coalizione	33,1		
Rita Mariotti 1,3	Azione - Italia Viva - Psi	1,3				Azione - Italia Viva	7,9

* La candidata del Terzo polo è arrivata quarta; il terzo è Ciccio Auletta della sinistra

COMUNALI 2023

Prospettive toscane Lega e Forza Italia: uniti si vince nel '24 Pd: nuove alleanze

Notte di veleni nella coalizione per le divisioni in molti Comuni
I dem soddisfatti. Fossi e Giani rilanciano: segnali incoraggianti

di **Luigi Caroppo**
FIRENZE

Suonano la carica due anime del centrodestra: «Uniti si vince: ora e domani». Forza Italia e Lega mandano, nella notte del voto amministrativo '23, un messaggio chiaro a Fratelli d'Italia: «Basta personalismi, basta divisioni: conta il risultato». Lo scenario di riferimento è quello di Massa, Pietrasanta, Campi Bisenzio. «Nel '24 e nel '25 non possiamo sbagliare - si dice dai quartier generali di salviniani e azzurri - la vittoria è raggiungibile ovunque». Il pensiero corre a Firenze e Prato, ma anche alla Toscana tutta.

«Alle prossime amministrative, visto che abbiamo fatto un buon risultato ovunque, e soprattutto alle prossime elezioni regionali, il centrodestra unito può vincere in Toscana» sottolinea con forza Luca Baroncini, commissario regionale della Lega e sindaco di Montecatini Terme, commentando i risultati parziali delle elezioni amministrative.

Tanti sorrisi con qualche punta di veleno per il tafazzismo laddove il centrodestra si è diviso: «Le liste della Lega hanno fatto un ottimo risultato - ha detto - in crescita rispetto anche alle politiche. In particolare, secondo i dati sui comuni come Massa e Pietrasanta dove, non per nostra volontà, siamo andati divisi come centrodestra, la Lega ha fatto un risultato superiore agli alleati, o ai possibili alleati prima di accordi. Questo ci dimostra che se il centrodestra fosse sta-

to unito avremmo probabilmente già vinto al primo turno».

E Marco Stella, coordinatore toscano di Forza Italia, è sulla stessa lunghezza d'onda: «Questa sfida amministrativa ci dice che gli elettori vogliono un centrodestra unito, quindi deve servire da monito per la prossima tornata elettorale: mai più divisi. Purtroppo, dove non corriamo uniti, in alcuni comuni sopra i 15mila abitanti, potevamo vincere al primo turno: penso al comune di Pietrasanta, dove andiamo divisi, ma il candidato sindaco Alberto Giovannetti fa un risultato eccezionale, e con il candidato

di Fratelli d'Italia che ha scelto una corsa in solitaria si poteva arrivare oltre il 60%». E «molto probabilmente anche a Massa, se fossimo stati insieme, avremmo vinto al primo turno». E sentenza: «Mi sembra comunque un ottimo segnale in vista delle amministrative 2024 e delle regionali 2025».

Dati alla mano Stella esulta: «I risultati del primo turno di questa tornata in Toscana ci lasciano decisamente soddisfatti. Come centrodestra abbiamo conquistato dieci comuni su 22 chiamati al voto, non è escluso che si arrivi a undici. Abbiamo strappato Poggio a Caiano alla sinistra, la nostra Manuela Del Grande è il nuovo sindaco di Santa Maria a Monte...».

Dal centrosinistra si è pronti alla sfida attuale (ballottaggi) e in prospettiva (prossimi anni). Il segretario toscano del Pd ed ex sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi fino a notte fonda ha incrociato i dati della tornata amministrativa: molto contento del voto a casa sua (Pd e 5Stelle più Sinistra vanno al ballottaggio) e anche di quello nelle città capoluogo (Pisa, Massa e Siena) con riflettori puntati al campo largo: «Se siamo capaci di allargare l'alleanza basata su programmi condivisi si vince e si riconquista terreno e territori».

Soddisfatto anche il governatore Eugenio Giani che snocciola dati e analisi: «Ottimi segnali arrivano per il Pd e il centrosinistra dai piccoli Comuni e dalle città al voto: guardiamo con ottimismo ai ballottaggi e alle prossime sfide». E indica la strada: «Puntiamo ad alleanze che condividono una visione progressista». E' questa la strategia auspicata dal presidente toscano: non alleanze precostituite a livello nazionale, ma «coltivate sul territorio». Che possono andare dal terzo polo centrista alla sinistra, ma con un occhio di riguardo anche al Movimento 5Stelle. Perché conta la condivisione certo ma anche il risultato in casa dem.

Poggio a Caiano È ribaltone

ESULTA PALANDRI



Fermato Puggelli (Pd)
Niente secondo mandato

Riccardo Palandri è il nuovo sindaco di centrodestra di Poggio a Caiano (Prato). La lista «Riccardo Palandri sindaco» ha ottenuto il 50,74% con 2.094 voti, mentre la lista «Poggio, Insieme!» del sindaco uscente di centrosinistra Francesco Puggelli ha ottenuto 2.033 voti pari al 49,26%. Si interrompe così il governo da parte del centrosinistra che qui proseguiva da decenni

Le sfide

Pisa



C.destra
Conti

49,8%

83 sez. su 86



C.sinistra
Martinelli

41,2%

Massa



C.destra
Persiani

35,2%

74 sez. su 80



C.sinistra
Ricci

30,0%

Siena



C.destra
Fabio

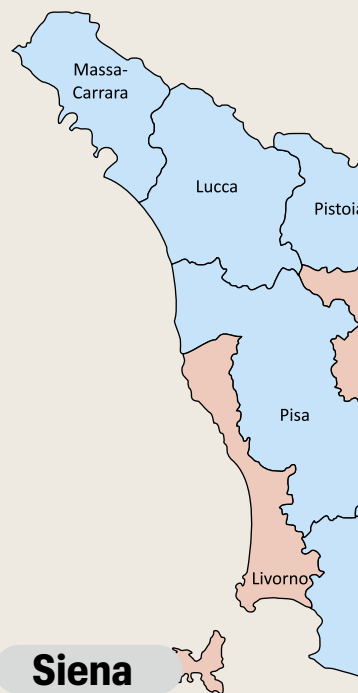
30,5%

48 sez. su 50



C.sinistra
Ferretti

28,8%



Pescia, Giurlani piazza il delfino

BALLOTTAGGIO



Giurlani-Franchi

Un duello un po' a sorpresa

Nella città dei fiori si andrà al ballottaggio per scegliere il successore del sindaco Oreste Giurlani, che comunque è riuscito a piazzare il suo candidato, Vittoriano Brizzi, al secondo posto con poco più del 28%. Dovrà rimontare circa sei punti al candidato del centrosinistra Riccardo Franchi (foto) che ha chiuso il primo turno con oltre il 34% dei consensi.

A Pietrasanta sfiorato il bis

BALLOTTAGGIO



Giovannetti-Borzonasca

Il verdetto fra due settimane

«Mancava poco per vincere al primo turno». Sono quasi le 20 quando Alberto Giovannetti (foto), sindaco uscente e candidato di Lega, Ancora Pietrasanta e Lista Mallegni, riconosce che servirà il ballottaggio per eleggere il sindaco di Pietrasanta. Tra 15 giorni la sfida sarà con Lorenzo Borzonasca che riunisce intorno a sé Pd, 5 Stelle e Sinistra e lista "Insieme".



**Il governatore
auspica l'unità delle
forze progressiste
Massa, Pisa e Siena:
risultati confortanti**

COMUNALI 2023



Legenda
Attuali sindaci del capoluogo

- Centrodestra
- Centrosinistra
- Lista civica
- Ballottaggio

*dati non definitivi

Pietrasanta



C.destra
Giovannetti
45,4%



C.sinistra
Borzonnasca
35,0%

27 sez. su 27

Campi Bisenzio



C.sinistra
Fabbri
30,2%



Cinque Stelle
Tagliaferri
21,4%

37 sez. su 39

Pescia



C.sinistra
Franchi
35,1%



Civico
Brizzi
29,0%

19 sez. su 20

Umbria

LNZ

Terni



C.destra
Masselli

35,6%

118 sez. su 129



Civico
Bandecchi

27,9%

Liguria

Sarzana

Eletta



C.destra
Ponzanelli

53,8%



C.sinistra
Guccinelli

36,7%

Fabbri (centrosinistra) sfiderà Tagliaferri (M5stelle e Sinistra)

Campi Bisenzio

Il campo largo si gioca il ballottaggio

CAMPI BISENZIO (Firenze)

A Campi Bisenzio, 48.000 abitanti alle porte di Firenze, il primo turno non basta. Come da previsioni sarà ballottaggio, ma un ballottaggio tutto giocato nel campo largo con una sfida 'fraticida' a sinistra tra Leonardo Fabbri del Pd e Andrea Tagliaferri che guida una coalizione formata da Si Campi a Sinistra e Movimento 5 Stelle. Nel comune passato alle ribalta delle cronache nazionali per la vertenza ex Gkn e per la scelta dell'ex sindaco Emiliano Fossi di far commissariare il Comune per entrare in Parlamento. L'effetto Schlein per un centrosinistra unito qui non c'è stato. **Fabbri** (e le sue liste) prendono quando mancano due sezioni da scrutinare il 30,2%, Tagliaferri il 21,4%. Dalle urne emerge, però, un altro dato: il centrodestra diviso si è sconfitto da solo. Erano, infatti, ben due i candidati di quest'area: Paolo Gandola

(Lega, Forza Italia e altre liste) e Antonio Montelatici, sostenuto da Fratelli d'Italia e altre liste. Gandola fino alla fine dello scrutinio ha sgomitato con Tagliaferri - tra sorpassi e controsorpassi via via che arrivano i risultati delle varie sezioni - poi però si è fermato al 19,3%. Per Montelatici, invece, si è capito subito che la partita sarebbe stata tutta in salita: 16,1%. Il quinto sfidante, il civico Riccardo Nucciotti, senza padroni né padrini, ha raccolto il 12,9%.

Se ancora non c'è un vero vincitore, sicuramente c'è un primo perdente: l'affluenza. Alle urne è andato il 51,97% degli aventi diritto al voto, dato in linea con le amministrative del 2013 (51,32%) e del 2018 (51,42%) ma decisamente più basso rispetto alle politiche del settembre scorso quando i votanti furono il 69,13% e Fratelli d'Italia fece exploit conquistando il 26,37%, superando addirittura il Pd (26,19%).

Barbara Berti

Sarzana senza brividi

CONFERMATA



Ponzanelli bis al primo turno

Le urne premiano il centrodestra

Secondo mandato per Cristina Ponzanelli, eletta al primo turno a Sarzana. Ponzanelli, candidata del centrodestra e liste civiche, si conferma dunque alla guida dell'amministrazione cittadina. Cinque anni fa si impose al ballottaggio, mentre questa volta ha prevalso subito al primo turno con una maggioranza del 53,8% contro il 36,7 di Guccinelli

L'ex assessore Guidi (Fratelli d'Italia) al terzo posto

Massa è centrodestra

Persiani va in testa

Il medico dem lo sfida

di **Luca Cecconi**
MASSA

Francesco Persiani contro Enzo Ricci. Massa va al ballottaggio tra l'ex sindaco di centrodestra (Lega e Forza Italia, ma senza Fratelli d'Italia) che ha ottenuto il 35,28% dei voti e il candidato del centrosinistra indicato dal Pd che è arrivato al 30%. Battuto il candidato del partito di Giorgia Meloni, l'ex assessore Marco Guidi, che si è fermato poco sotto al 20%. Un risultato comunque lusinghiero se consideriamo i sondaggi della vigilia e i toni accesi (soprattutto da una parte della destra) della campagna elettorale. Il ballottaggio in terra apuana era scontato, soprattutto dopo la spaccatura a destra, ma non i nomi dei contendenti. Se Persiani era dato come favorito, la sorpresa arriva dal risultato di Ricci, che è riuscito a polarizzare i voti di un centrosinistra che anche stavolta si è presentato diviso, con altri cinque candidati schierati in cui spiccavano Daniela Bennati (5 Stelle e Unione Popolare) che ha preso il 5,3%, e l'ex ambasciatore Cesare Ragagnoli (4,4%). Entrambi dovrebbero avere un consigliere a testa. Sotto il 2% gli altri tre candidati: il repubblicano Guido Mussi (12%), Marco Lenzone di Massa Insorge (1,8%) e l'ex consigliere di una lista civica Andrea Barotti (1,7%). Voti che non fanno entrare in consiglio. da registrare che il cosiddetto Terzo Polo a Massa si è diviso prima che arrivasse il divorzio a livello nazionale: Azione sostiene Persiani mentre Italia Viva appoggia Ricci.

E adesso? E' la domanda che si pongono un po' tutti. Persiani resta favorito, ma la lotta è incerta anche perchè si gioca un'altra partita. Guidi di Fratelli d'Italia, il terzo in classifica, è il

LA SORPRESA

Non era scontato il risultato di Ricci che è riuscito ad attrarre i consensi di un centrosinistra anche stavolta diviso

vero ago della bilancia con il suo 20% dei voti. Ma non è così scontato il sostegno all'ex sindaco appoggiato da Lega e Forza Italia, anche perchè la frattura è avvenuta proprio tra i due esponenti candidati del centrodestra. «Analizzeremo il voto in modo serio - ha detto Guidi dopo il verdetto - valuteremo i programmi, perchè a noi interessano solo i contenuti, e poi decideremo se e in favore di chi dare una indicazione di voto». Un dato potrebbe mettere un po' in ansia l'ex sindaco Persiani. E' la terza volta nella storia massese che un sindaco uscente ricandidato è costretto al ballottaggio: nei due precedenti, che hanno riguardato Fabrizio Neri (Ppi e poi Margherita) e Alessandro Volpi (Pd), sono arrivate cocenti sconfitte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terni, contesa centrodestra

BALLOTTAGGIO



Masselli-Bandecchi

Centrodestra avanti

Sarà ballottaggio tra Orlando Masselli (foto), candidato del centrodestra, e Stefano Bandecchi, presidente della Ternana, imprenditore che si professa di centro. Con 118 sezioni scrutinate su 129 i due contendenti si attestavano rispettivamente al 35,6% e 27,9%. Distanziati i candidati del centrosinistra, arrivati divisi al voto: Kenny (Pd) al 22,2% e Fiorelli (Cinque Stelle) al 10,8%.

SUI BINARI DEL FUTURO

Come cambierà il trasporto



La fresa Iris incaricata di scavare per sette chilometri nel ventre di Firenze

Alta velocità a Firenze Odissea (quasi) finita Andremo in 3 ore e 10 da Roma a Milano

A 27 anni dal via libera inaugurato ieri il cantiere: opera pronta nel 2028
L'infrastruttura velocizzerà la tratta ferroviaria. Costa 2,7 miliardi

di **Ilaria Olivelli**
FIRENZE

Eppur si muove. È un giorno a suo modo storico di un Paese anomalo come il nostro, quello in cui si è costretti a celebrare in pompa magna – con ministri, deputati e una lunga preghiera collettiva con don Vasco – l'accensione della fresa acquistata otto anni fa e appena rigenerata. La prima era andata in malora senza essere partita. La talpa, che hanno chiamato Iris, come il giglio di Firenze, è incaricata di scavare per sette chilometri a venti metri nel ventre della città, per realizzare il nodo dell'Alta velocità. Un nodo da sciogliere, che ora spezza in due l'Italia. Il via libera all'opera era già stato dato 27 anni fa, ma dopo mille stop dovuti a fallimenti, inchieste e false ripartenze, si spera che questa sia «la volta buona», per dirla con il sindaco fiorentino Dario Nardella, che ne è convinto.

È un imperativo colmare il gap, eliminare il collo di bottiglia che costringe i treni pendolari a inchinarsi ai nobili Tav con estenuanti ritardi, e quelli veloci a spendere 14 preziosissimi minuti (più di un terzo del tempo necessario ai treni veloci per andare da Firenze a Bologna) per entrare e uscire dalla stazione di Santa Maria Novella. «Una giornata attesa da troppo tempo – dice Luigi Ferraris, amministratore delegato del Gruppo FS Italiane –. Il nodo ferroviario di Firenze è un anello fondamentale per l'alta velocità nazionale. I volumi di circolazione impattano sul traffico ferroviario, anche europeo. Per questo c'è la necessità assoluta di tracciati e itinerari distinti».

Sono recentissimi gli episodi di cronaca: piccoli incidenti hanno semiparalizzato la circolazione ferroviaria dell'intero Paese. Per questo si festeggia la ripartenza, per ricucire l'Italia. Ci sono già quaranta convogli che hanno fretta di congiungere Milano a Roma, in 3 ore e 10 minuti, che saltano la fermata inter-

media di Firenze. Ma quanto tempo dovremo ancora aspettare per tagliare 8 minuti? Non poco, purché sia. «Le infrastrutture uniscano il Paese, non litighiamo», dice il vicepremier e ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini, spiegando che con i ritardi, quest'opera «l'abbiamo maturata». «Cinque anni e sarà ultimata – assicura – Questa giornata è la dimostrazione che nulla è impossibile». Fuori dai cancelli del cantiere un piccolo presidio del comitato No Tunnel Tav protesta per «le balle».

Si festeggia e si incrociano le dita: la data di consegna è prevista entro il 2028. Nonostante i migliori auspici del governatore toscano Eugenio Gianì che nel luglio dello scorso anno aveva fatto capire ai vertici di Fs che il passante fiorentino non poteva più aspettare. Salvini ieri ha fatto girare idealmente la chiave per mettere in moto la prima delle due frese (l'altra arriverà tra dieci mesi) che da luglio scaverà. Contemporaneamente si lavorerà alla stazione sotterranea disegnatà dall'archistar Norman Foster, 88enne. «Vogliamo che la veda», dice Carlo Luzzatto, ad dell'Impresa Pizzarotti & C. che si è aggiudicata nell'agosto scorso la gara d'appalto per oltre un miliardo di euro. Complessivamente l'opera ne costa 2,7. «Un lavoro di squadra, abbiamo bisogno di tutti per rispettare i tempi – continua Luzzatto –. La sfida più grande è trovare le persone che lavorano, dalle maestranze agli ingegneri». Il problema italiano non è solo trovare camerieri. Per realizzare l'opera 400 operai dovranno lavorare 24 ore su 24, sette giorni su sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valori della Terra.



Patate, cipolle, carote 100% italiane e fonte di selenio. È la natura a crearle, ma noi le aiutiamo ogni giorno, con la passione e i nostri immutabili valori: semplicità, impegno, rispetto. Selenella. I Valori della Terra.



selenella.it

COLLO DI BOTTIGLIA

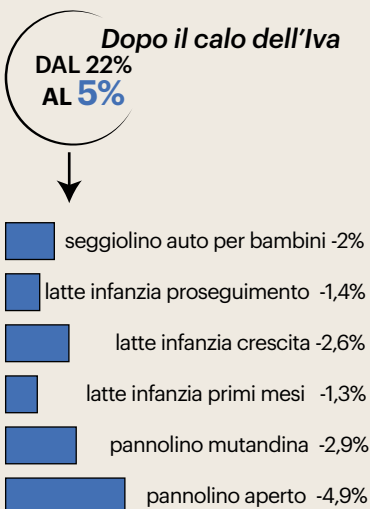
La novità eviterà ritardi e disagi nella stazione della città del giglio sia ai treni pendolari sia a quelli rapidi

CULLE VUOTE

Quanto costa mettere su famiglia

Prezzi e denatalità

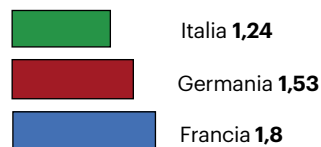
Prodotti dell'infanzia



Fonte: Istat

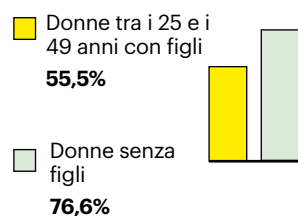
Calo delle nascite

Numero figli per donna

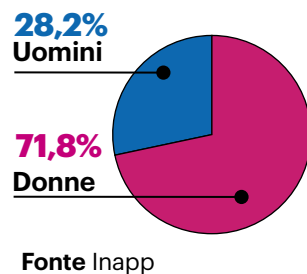


Donne e lavoro

Tasso di occupazione

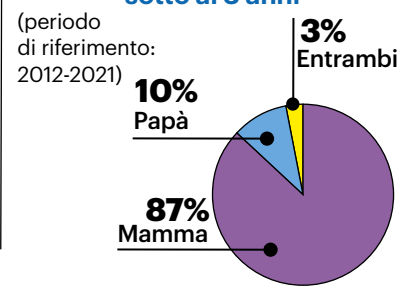


Cessazioni del lavoro per figli

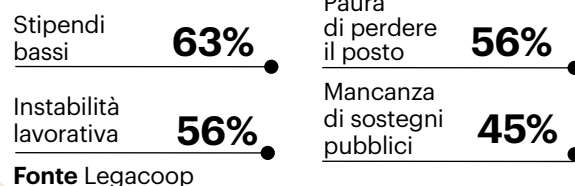


Fonte Inapp

Congedi per i bimbi sotto ai 3 anni



Il sondaggio: perché si fanno meno figli?



Fonte Legacoop

Crescita e rigore

Il paradosso del debito pubblico

Andrea Ropa



Il debito pubblico, diceva il presidente Ronald Reagan, è abbastanza grande da badare a se stesso. Ma era l'America degli anni Ottanta. L'Italia di oggi, invece, rischia di non riuscire più a badare al proprio debito. Una montagna di euro (a fine marzo Bankitalia lo ha fissato alla cifra 'monstre' di 2.790 miliardi) in continua crescita che, mese dopo mese, brucia record storici e alimenta le preoccupazioni di Bruxelles. Soprattutto perché sfugge alla regola aurea della teoria economica, secondo cui il debito pubblico si paga con la crescita e quindi scende se il Pil sale. Nel nostro Paese, al contrario, il debito continua ad aumentare nonostante il prodotto interno lordo sia cresciuto del 12% negli ultimi tre anni, dopo il -9% registrato durante la pandemia. E crescerà almeno fino alla fine del 2024, secondo la Commissione Ue che ieri ha rialzato le previsioni sul Pil italiano a +1,2% nel 2023 e +1,1% l'anno successivo. Dati che hanno fatto sobbalzare dalla sedia il commissario Paolo Gentiloni, il quale ha definito la crescita italiana «la più alta tra le maggiori economie» del vecchio continente.

Da fanalino di coda a locomotiva d'Europa, dunque, a dispetto del macigno che ne frena la corsa. Un paradosso solo apparente, figlio degli squilibri di un sistema complesso all'interno del quale convivono in ordine sparso eccellenze produttive proiettate nel futuro e ataviche inefficienze di settori impermeabili a ogni riforma. Compresa quella recente del Patto di Stabilità Ue, secondo cui uno Stato dovrebbe avere un rapporto debito/Pil inferiore al 60% o (come nel caso dell'Italia) dare segnali di riduzione. Segnali di fumo in una notte di nebbia, visto che il Belpaese viaggia allegramente verso il 150% e la stretta monetaria portata avanti dalla Bce in funzione anti-inflattiva determina, per il Tesoro, un maggiore esborso per pagare gli interessi sui titoli di Stato. E quindi più debito pubblico. I nuovi tempi dell'economia post Covid richiedono soluzioni diverse dal passato: serve un mix creativo di rigore e sviluppo per invertire la rotta.

Mister Prezzi indaga sul caro-bebè

Iva ridotta, ma il conto resta salato

I prodotti per l'infanzia continuano a costare troppo. Il ministro Urso: istruttoria urgente del garante Legacoop: il 63% degli italiani non fa figli per colpa degli stipendi bassi e dei rincari dei beni di consumo

di **Claudia Marin**
ROMA

Non bastavano gli stipendi falcidiati dall'inflazione o dal gender gap per le donne, la mancanza di servizi e di sostegni pubblici per i figli o la precarizzazione del lavoro. A scoraggiare la natalità in Italia contribuiscono il caro-pannolini, il caro-latte e il caro-seggiolini. A dare l'allarme sui prezzi dei prodotti per l'infanzia che non calano, nonostante il taglio dell'Iva deciso con la manovra, è il ministero delle Imprese e del Made in Italy. Tanto che il responsabile del dicastero di via Veneto, Adolfo Urso, ha dato mandato a Mr. Prezzi di convocare con urgenza il tavolo del settore.

Con la legge di bilancio per il 2023 il governo ha previsto - dal 1 gennaio scorso - la riduzione dell'aliquota Iva al 5% per alcuni prodotti per l'infanzia. In particolare, pannolini, latte e seggiolini auto per bambini.

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi ha realizzato un monitoraggio mensile volto a stimare, anche territorialmente, la variazione corrente dei prezzi al consumo dei prodotti assoggettati alla nuova aliquota, rispetto al mese di dicembre 2022 (prima, quindi, della sua introduzione). «Dal monitoraggio - sottolineano dal ministero - è emerso che nei primi tre mesi di applicazione delle aliquote ridotte, fino a marzo scorso, gli effetti della manovra non appaiono interamente trasferiti a vantaggio del consumatore.

In alcuni casi, infatti, pur tenendo conto che la misura dell'intervento si inserisce in una fase caratterizzata da un'inflazione tutt'ora presente, si osserva una riduzione del prezzo pari solo al 50% di quella attesa.

Da qui l'intervento di Urso: «La lotta all'inflazione è tornata a essere in prima fila e resta il principale problema che abbiamo sul fronte dei consumi e il ministero sta concentrando di volta in volta l'attenzione su fronti particolarmente sensibili: il primo è stato, nei giorni scorsi, il caropasta. Ora affrontiamo il problema dell'incremento dei prezzi sui prodotti per l'infanzia».

Sul piano più complessivo, del resto, il nodo della natalità sta assumendo il carattere di urgenza per più di 7 italiani su 10, come indica il Report Fragilità «Famiglia. Percezione, ruolo e fattori di crisi. La sfida della denatalità», elaborato da Legacoop e Ipsos. E gli stessi italiani, sotto questo profilo, indicano anche le cause dell'inverno de-

mografico: stipendi bassi e aumento del costo della vita (70%), instabilità lavorativa e nella precarizzazione del lavoro (63%), mancanza di sostegni pubblici per i costi da affrontare per crescere i figli (59%), mancanza di servizi per le famiglie diffusi e accessibili a tutti (57%) e paura di perdere il posto di lavoro (56%, il 61% tra le donne).

Il fronte lavoro e conciliazione tra professione e famiglia si rivela quello più delicato in tutte le indagini in materia. Con esiti negativi per le mamme, che di fatto diventano ammortizzatori sociali della famiglia. Nel 7° Rapporto di Save the Children 'Le Equilibriste: la maternità in Italia 2022' si mette nero su bianco che il part-time si rivela come il contratto del 39,2% di chi ha due o più figli minorenni. Ma non basta. Di fronte al bivio tra licenziarsi conquistando un sussidio di disoccupazione e continuare a lavorare, molte mamme scelgono la prima cosa: «In media - sottolinea l'Inps - le madri sono disposte a rinunciare a oltre 30mila euro in redditi nel lungo periodo per ottenere circa 5mila euro in più di prestazioni nel breve periodo». L'Istituto nazionale di previdenza certifica che «parte di queste scelte è derivata dall'eccessivo costo di tornare al lavoro dopo la maternità, dovuto alla mancanza di servizi per l'infanzia».



Adolfo Urso, 65 anni, Fratelli d'Italia, è ministro delle Imprese e del Made in Italy



La lotta all'inflazione è il principale problema sul fronte dei consumi
E colpisce anche latte e pannolini

Unicoop Firenze, bilancio positivo Crescono anche gli sconti ai soci

Aumentano i ricavi, i punti vendita e i posti di lavoro. E quest'anno si festeggiano i primi 50 anni di attività

FIRENZE

I principali indicatori economici mostrano segni positivi, il numero dei lavoratori è in crescita, il sostegno ai soci pure. Dunque non può che essere valutato positivamente, da Unicoop Firenze, il proprio bilancio 2022, illustrato ieri con l'annuncio che quest'anno la cooperativa festeggerà i suoi primi cinquant'anni di attività. Ma lasciamo la parola ai numeri. Partendo dal fatto che lo scorso anno la cooperativa ha svolto la propria attività commerciale in 110 punti vendita, con ricavi per vendite lorde al dettaglio pari a 2,6 miliardi di euro, con un incremento dell'8,6% a valore e del 2,1% a volume rispetto all'anno precedente. L'utile netto di Unicoop Firenze è di circa 26 milioni di euro, al netto di imposte pari a circa 17 milioni di euro, come reso noto la stessa cooperativa di consumo. Il patrimonio netto della cooperativa cresce ulteriormente arrivando a 1.756 milioni di euro.

«**La situazione** finanziaria - si osserva illustrando i numeri del bilancio - si presenta florida così da garantire, prontamente ed integralmente, l'impegno preso verso i soci prestatori il cui prestito sociale complessivo ammonta a 1.490 milioni di euro». Nel 2022 la cooperativa, si spiega ancora, ha garantito il risparmio delle famiglie attraverso una politica di riduzione dei margini e contenimento dei costi: gli sconti riservati esclusivamente ai soci, compresi i punti spesa, hanno superato i 132 milioni di euro, facendo segnare un importante + 3,4% rispetto al 2021. L'anno scorso c'è stato anche un aumento di 320 posti lavoro: il totale dei dipendenti al 31 dicembre del 2022 era dunque di 8.261 addetti, di cui il 91% a tempo indeterminato e il 65% costituito da donne. Nel 2022 i punti vendita sono passati da 108 a

110. Inoltre da gennaio 2022 Terre di Mezzo - società controllata al 100% dalla cooperativa - gestisce direttamente 29 punti di vendita a insegna Coop nelle province di Arezzo e Siena, con vendite pari a circa 178 milioni di euro. «Nel 2022 - commenta ancora Unicoop Firenze - abbiamo tenuto ben saldi i nostri pun-

ti fermi che hanno portato la cooperativa a chiudere l'anno con un risultato positivo. Il 2022 è stato certamente un anno di nuove difficoltà per le famiglie alle prese con inflazione, carovita, rincari energetici e con una riduzione del loro potere d'acquisto. In un contesto così complicato, più che mai la cooperati-

va ha svolto il suo ruolo di tutela dei consumatori con un forte investimento in sconti e iniziative a garanzia del risparmio delle famiglie e vantaggi per i soci». Quanto al 2023 «sarà un anno ancora critico ma molto importante per la Cooperativa che festeggia i suoi cinquanta anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniela Mori (Unicoop Firenze)

L'azienda di Venturina che produce e distribuisce conserve di pomodoro

C'è una schiarita nel futuro di Petti «Dialogo avviato, soluzione vicina»

VENTURINA TERME (Livorno)

Subito un aumento della produzione fino a un milione di quintali di pomodoro lavorato e in prospettiva un nuovo stabilimento con 200 posti di lavoro in più. Italian Food annuncia una serie di novità dopo l'incontro in Regione alla presenza di Asport, per l'avvio di un accordo procedimentale tra il Comune di Campiglia e Italian Food. Accordo teso a pianificare le attività di ampliamento edilizio e ripristino che l'azienda si impegna a realizzare nei prossimi anni per rispettare le normative urbanistiche oltre che ad implementare le necessarie sanatorie, parallelamente alla presentazione del nuovo piano strutturale da parte dell'amministrazione comunale entro la fine del 2023. Le parti coinvolte hanno espresso l'intenzione di tendere verso la



Pasquale Petti, direttore generale di Italian Food del gruppo Petti

sottoscrizione di un nuovo e ampio protocollo d'intesa con la Regione. Tutto questo avviene dopo che nei giorni scorsi Petti aveva lanciato l'allarme per una serie di provvedimenti sanzionatori emessi dal Comune di Campiglia Marittima, che obbligano alla demolizione di opere funzio-

nali al processo produttivo. «Intendo ringraziare tutte le istituzioni e le parti sociali coinvolte, per il proficuo dialogo instaurato per una soluzione concreta e concertata», dice Pasquale Petti direttore generale Italian Food, azienda del gruppo Petti.

Maila Papi

PROVINCIA DI PISA CENTRALE DI COMMITTENZA PER CONTO DEL COMUNE DI SAN GIULIANO TERME ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di S. Giuliano Terme (PI) con Determinazione a contrattare n. 426 del 20/04/2023 e di rettifica n. 457 del 2/05/2023 ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.lgs. 50/2016 per l'affidamento del Servizio di trasporto scolastico sul territorio comunale di San Giuliano Terme (PI), della scuola primaria e secondaria di primo grado, per gli anni scolastici 2023/24, 2024/25 e 2025/26, con opzione di rinnovo per gli aa.ss. 2026/27 e 2027/28. Importo stimato € 2.105.400,00 - CIG 9782811705. Criterio di aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa art. 95 D.lgs. 50/2016. La procedura di gara si svolgerà in modalità telematica sulla piattaforma START <https://start.toscana.it> Termine presentazione offerte 05/06/2023 ore 12:00. Apertura offerte 06/06/2023 ore 10:00. Ulteriori informazioni sono contenute nel disciplinare di gara, consultabile e scaricabile sulla Piattaforma START <https://start.toscana.it> e sul profilo del committente. R.U.P. del Comune di San Giuliano Terme Dott. Luca Palla. Avviso inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'UE il 04/05/2023.

La Responsabile della Centrale di Committenza ad Interim
Dott.ssa Paola Fioravanti

E. S. T. A. R. Via S. Salvi 12 - Firenze BANDO DI GARA

È indetta una procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per la stipula di una Convenzione di durata quadriennale per la fornitura in acquisto di Tourniquet automatici e relativo materiale di consumo da destinare alle AA.SS. e AA.OO. della Regione Toscana, in unico lotto, per un Quadro economico di € 408.400,00 (I.E.). Atti di gara e modalità di iscrizione visionabili sul sito internet <https://start.toscana.it>. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18:00 del giorno 07/06/2023. Bando integrale inviato alla GUUE in data 03/05/2023. Le richieste di chiarimento dovranno pervenire tramite la piattaforma telematica START.

Il Direttore U.O.C. Attrezzature Sanitarie
Dr.ssa Marta Bravi

DOPO L'ULTIMO MORTO

Lapideo in sciopero Alta l'adesione «Ora più controlli per la sicurezza»

Otto ore a braccia incrociate per dire no alla scia di sangue che non abbandona le cave. I cavaatori del comparto apuo-versiliese ieri hanno fatto sciopero aderendo all'input di Cgil, Cisl e Uil per dire basta alle stragi. Più del 90 per cento l'adesione al monte e il 70 per i lavoratori del piano. Lo sciopero è stato indetto dopo la morte di Ugo Orsi, il cavatore di 55 anni schiacciato da un blocco in una cava di Minucciano. La richiesta dei sindacati confederali e di categoria è quella di aprire un tavolo istituzionale e riaccendere i riflettori sulla sicurezza e sulle verifiche sui luoghi di lavoro. «Nel 2022 in Italia ci sono state più di mille morti sul lavoro - racconta Nicola Del Vecchio segretario apuano della Cgil - . È una strage che va fermata. Nei mesi scorsi avevamo firmato un protocollo con la prefettura: questo tavolo deve ripartire». «I settori più colpiti dagli incidenti mortali sono il lapideo e l'edilizia», commenta Francesco Ventimiglia segretario della Fillea Cgil di Massa Carrara. Per Lorenzo Sichei, responsabile Filca Cisl Lucca Massa-Carrara: «Bisogna riportare l'attenzione sulla sicurezza. Chiediamo maggiori controlli».

Alessandra Poggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNO DIFFICILE

«Inflazione e rincari sono un problema per le famiglie, ma noi le abbiamo aiutate»

Grosseto Livorno

cronaca.grosseto@lanazione.net
cronaca.livorno@lanazione.net

Redazione: Via Rattazzi, 20 - 58100 Grosseto - Tel. 0564 422111
Pubblicità: Speed - Via Rattazzi, 20 - 58100 Grosseto

spe.grosseto@speweb.it

BRICCOOK

Via Senegal 63 - Grosseto
Orario continuato
Tel. 0564.456976

Comune

Via Almirante, è sempre caos Anpi e Pci sulle barricate Il sindaco: «Niente dietrofront»

A pagina 11



BRICCOOK

Via Senegal 63 - Grosseto
Orario continuato
Tel. 0564.456976

Capraia record, un voto decide tutto

Renzi vince per una sola scheda in più. All'Elba Corsini passa a Rio battendo sul filo di lana Canovaro

Servizi alle pagine 19 e 20

Le nostre iniziative

Inviare messaggi
e foto dedicati
ai vostri affetti

La pagina delle emozioni Luz

Noi insieme a voi



L'arrivo di
un neonato



Il matrimonio
dal primo sì alle
nozze di diamante



I compleanni



Il ricordo di chi
non c'è più



I traguardi
scolastici



Il ritrovo con i
compagni
di scuola e gli amici
di un tempo

Messaggi e foto vanno inviati a:
cronaca.grosseto@lanazione.net o
WhatsApp 338 7876987
cronaca.livorno@lanazione.net
WhatsApp 366 6655723

La nascita di un figlio, un traguardo scolastico, la laurea, il matrimonio o il ricordo di un proprio congiunto. Mandate i vostri messaggi e le foto: li pubblicheremo in una pagina speciale.

SUCCESSI PER ARTURO CERULLI, FUSINI, ULIVIERI,
TENCI E PETRUCCI. TUTTE LE PREFERENZE NEI 5 COMUNI



L'ESITO DELLA TORNATA ELETTORALE

I NUOVI SINDACI DI MAREMMA

Alle pagine 2-7

Capalbio

Blitz nei boschi dei carabinieri Smantellata zona di spaccio

A pagina 9

FOLLONICA

Grande successo di «Follos» con 200 figuranti

A pagina 13

Cinigiano

Piano Festival Anteprima con il piano di Baglini

A pagina 16

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Livorno

Il nuovo questore «I cittadini fondamentali»

A pagina 21



Venturina Terme

Pomodoro, intesa fatta Assunzioni e impianti

Nel QN e a pagina 23

BRICCOOK

Via Senegal 63 - Grosseto
Orario continuato
Tel. 0564.456976

COMUNALI 2023

Il nuovo assetto

Assieme al sindaco Arturo Cerulli, la maggioranza sarà composta da Chiara Orsini, Michele Lubrano, Michele Vaiani, Paola Pucino, Riccardo Picchianti, Niccolò Capitani, Marta Fois, Dharma Nettuno, Raffaella Bargellini, Affrico Tortora e Fulvio Cerulli. Nei banchi di opposizione andranno Roberto Cerulli con Marco Nieto e Maria Sabatini per quanto riguarda la lista Per l'Argentario. Per la lista Argentario Nel Cuore oltre a Priscilla Schiano ci sarà Walter Capitani.

comune di MONTE ARGENTARIO (sez. 12 su 12)

COMUNALI 2023				COMUNALI 2018		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
ROBERTO CERULLI Per l'Argentario	2.157	31,88	3	Francesco Borghini Proposta Comune	46,7	11
	2.157	31,88	3		46,65	11
ARTURO CERULLI Civico 23	2.476	36,6	11	Luigi Scotto Argentario Il progetto	11,9	1
	2.476	36,6	11		11,85	1
PRISCILLA SCHIANO Argentario nel Cuore	2.132	31,52	2	Priscilla Schiano Forzargentario	41,5	4
	2.132	31,52	2		41,49	4
SCHEDE BIANCHE	31			SCHEDE ANNULLATE	117	



Monte Argentario al «Civico 23» Arturo Cerulli, atto terzo

L'ex sindaco torna sulla poltrona che ha già occupato dal 2008 al 2018. «Si vede che l'usato sicuro piace...»

MONTE ARGENTARIO

Arturo Cerulli ter: l'Argentario ha scelto il sindaco. La giornata di ieri ha visto la proclamazione nella sezione 1 di Porto Santo Stefano, alle 19.45 esatte, del prossimo primo cittadino. L'elettorato ha scelto la lista *Civico 23* con 2.476 voti pari al 36,60% delle preferenze, con oltre 300 voti di distacco dai suoi avversari. Alla lista *Per l'Argentario* di Roberto Cerulli detto Zeppetto sono invece andati 2.157 voti (31,88%), solo 25 più della lista *Argentario Nel Cuore* di Priscilla Schiano (2.132 voti, 31,52%). Per Arturo Cerulli si tratta quindi di un ritorno: già sindaco per due mandati dal 2008 al 2018 e negli ultimi cinque anni in opposizione, sarà nuovamente lui a sedere sulla poltrona che fino a



ieri era occupata da Francesco Borghini. Cerulli ha presidiato i seggi per tutta la giornata di ieri, acclamato poi dai suoi sostenitori fino a tarda notte, dopo aver festeggiato in un ristorante di Porto Santo Stefano. Poi subito al lavoro per organizzare l'imminente stagione estiva. «Ho vinto perché la gente si è re-

sa conto che i miei 10 anni di governo erano andati alla grande – le sue dichiarazioni a caldo –. Chi mi ha definito *usato sicuro* mi ha dato una garanzia di voto. Pensare di avere altri cinque anni di salti nel buio era veramente difficile, quindi in molti avranno fatto questo ragionamento. Attorno a me c'è una squadra

rinnovata e le cose da fare sono veramente tante: in prospettiva ci sarà da lavorare sull'urbanistica, lo sviluppo del territorio passa da lì. L'Argentario deve vivere di ricchezza e per averla bisogna mettere mano al territorio. Tutti i 16 candidati faranno parte della squadra di governo, anche chi non è stato eletto avrà delle deleghe».

C'è delusione ovviamente nelle altre due liste. «Ho fatto i complimenti ad Arturo – dice Roberto Cerulli –. È stata una campagna breve ma intensa, lui ha prevalso su Porto Santo Stefano, mentre noi a Porto Ercole abbiamo fatto un bel risultato. Vedremo cosa fare in futuro vista l'incompatibilità con il mio lavoro da dipendente comunale, prima dobbiamo analizzare il voto».

«Ho giocato per vincere – analizza Priscilla Schiano –. Sono soddisfatta del mio percorso e delle mie proposte, io sono serena. Ci ho messo passione, determinazione e coraggio. Sono fiera della mia squadra, spero di aver avvicinato i giovani. Ho fatto le mie congratulazioni ad Arturo».

Andrea Capitani

NUMERI

A Chiara Orsini 560 preferenze E' la più votata

MONTE ARGENTARIO

La più votata tra i candidati presenti nelle tre liste è stata Chiara Orsini (lista *Civico 23*) con 560 voti e il 6,71% delle preferenze totali. All'interno del gruppo di Arturo Cerulli al secondo posto si è piazzato Michele Lubrano detto Micheletto con 366 voti e il 4,39% delle preferenze, seguito da Michele Vaiani con 345 voti e il 4,14% delle preferenze. A seguire Paola Pucino (230 voti, 2,76%), Riccardo Picchianti (176 voti, 2,11%), Niccolò Capitani (157 voti, 1,88%), Marta Fois (153 voti, 1,83%), Dharma Nettuno (144 voti, 1,73%), Raffaella Bargellini (143 voti, 1,71%), Affrico Tortora (134 voti, 1,61%), Fulvio Cerulli (133 voti, 1,59%), Luca Costanzo (116 voti, 1,39%), Gianni Loffredo (99 voti, 1,19%), Melissa Schiano (92 voti, 1,10%), Amanda Bausani (78 voti, 0,94%) e Jessica Costaglione (70 voti, 0,84%).

Per la lista *Per l'Argentario* di Roberto Cerulli il maggior numero di preferenze appartiene a Marco Nieto con 433 voti pari al 5,19%. A seguire Maria Sabatini (332 voti, 3,98%), Anna Laura Fedele (301 voti, 3,61%), Mirko Costaglione (225 voti, 2,70%), Santi Dubbiosi (219 voti, 2,63%), Veronica Bracci (187 voti, 2,24%), Claudio Vitelli (169 voti, 2,03%), Ilaria Ciavattini (160 voti, 1,92%), Silvia Sclano (147 voti, 1,76%), Leonardo Bosa (122 voti, 1,46%), Elena Pelli (119 voti, 1,43%), Valerio Costagliola (119 voti, 1,43%), Rodolfo Costanzo (112 voti, 1,34%), Alina Loffredo (63 voti, 0,76%), Fiovo Terramocchia (55 voti, 0,66%) e Chiara Ballerano (40 voti, 0,48%).

Per la lista *Argentario nel Cuore* di Priscilla Schiano il maggior numero di preferenze è andato a Walter Capitani, con 504 voti pari al 6,04%. A seguire Elisabetta Rinaldi (327 voti, 3,92%), Azeelio Bagnoli (235 voti, 2,82%), Mauro Caravagna (166 voti, 1,99%), Cristina Merlini (162 voti, 1,94%), Arianna Costanzo (141 voti, 1,69%), Luca Alloci (128 voti, 1,53%), Nicoletta Della Monaca (118 voti, 1,41%), Mauro Alessandrini (116 voti, 1,39%), Cristina Picchianti (110 voti, 1,32%), Chiara Sordini (105 voti, 1,26%), Selene Orsini (105 voti, 1,26%), Tommaso Lacchini (91 voti, 1,09%), Massimo Benicchi (85 voti, 1,02%), Claudio Fanteria (75 voti, 0,90%), Lucia Longobardi (75 voti, 0,90%).

REAZIONI

Roberto Cerulli
«Il mio futuro? Devo valutare»
Priscilla Schiano
«Sono comunque fiera della squadra»

Composizione del Consiglio

Ecco il nuovo Consiglio comunale. Sono otto i consiglieri di maggioranza (**Magliano 2028**): Tamara Fattorini, Anna Lampredi, Pamela Calussi, Claudio Gobbi, Gianfranco Pastorelli, Alessia Rossi, Chiara Tofanelli, Riccardo Fusini. Sui banchi dell'opposizione siederanno Diego Cinelli e Massimiliano Guidi (**Magliano Comune Aperto**) e Giancarlo Tei e Alessandro Loffredo (**La Civica**).

comune di MAGLIANO IN TOSCANA (sez. 5 su 5)

COMUNALI 2023				COMUNALI 2018		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
GABRIELE FUSINI Magliano 2028	724	35,54	8			
	724	35,54	8			
MIRELLA PASTORELLI Pronti per cambiare Mirella Pastorelli sindaco	177	8,69	0			
	177	8,69	0			
DIEGO CINELLI Magliano Comune Aperto	595	29,21	2	Diego Cinelli Comune Aperto	58,4	8
	595	29,21	2	Comune Aperto	58,37	8
GIANCARLO TEI La Civica	541	26,56	2	Giancarlo Tei Uniti con Tei	41,6	4
	541	26,56	2	Uniti con Tei	41,62	4
SCHEDE BIANCHE	8			SCHEDE ANNULLATE	21	



Il centrosinistra conquista Magliano Fusini è il nuovo primo cittadino

Il neo sindaco: «Tra cinque anni vogliamo dare un Comune più pronto, più forte e soprattutto più moderno»

MAGLIANO IN TOSCANA

Con 724 voti (35,5%) il nuovo sindaco di Magliano in Toscana è **Gabriele Fusini**. «Si può fare! E lo abbiamo dimostrato, in parte, con questi risultati – ha ribadito il nuovo sindaco -. Questa vittoria, non scontata, chiaramente mi riempie di emozione, perché fare il sindaco nel comune dove sono nato e cresciuto è il coronamento di un sogno». Poi è arrivato il momento dei ringraziamenti. «Ringrazio tutti i cittadini che hanno voluto dare fiducia al progetto della lista Magliano 2028 – continua Fusini – tutti i candidati che si sono messi in gioco e le persone che ci hanno supportato e garantisco che farò di tutto per non deludere gli impegni presi: la Magliano



GLI SCONFITTI

Cinelli: «Gabriele è stato più bravo di noi Opposizione seria»
Tei: «Gli auguro buon lavoro, il popolo ha sempre ragione»

che vogliamo 'riconsegnare' tra cinque anni sarà più forte, più moderna, più pronta ad essere all'interno di circuiti turistici, culturali, economici ampi». Quello di Fusini sarà un Comune con i cittadini al centro. «Quando, in questi mesi, ho par-

lato dell'importanza del loro coinvolgimento non ho voluto usare un semplice slogan, ma annunciare una nuova modalità di amministrazione della cosa pubblica che prenderà il via da domani – spiega Gabriele Fusini -. Gli elettori hanno voluto pre-

miare il nostro progetto che abbiamo raccontato, senza cadere nel gioco della campagna elettorale fatta spesso di attacchi biechi e sotterfugi. Adesso c'è tanto da fare – conclude – dobbiamo lasciarci indietro questi mesi di commissariamento, portare a termine alcuni progetti rimasti fermi e metterci a lavorare su altro. Noi della lista Magliano 2028 abbiamo le idee molto chiare e ci metteremo al lavoro fin da subito e coinvolgendo chiunque voglia dare il proprio contributo».

«E stato più bravo di noi – ha ribadito Diego Cinelli – i cittadini si sono espressi e hanno premiato Fusini. Sicuramente in due anni di commissariamento hanno influenzato questa tornata elettorale. Adesso bisogna metabolizzare la sconfitta, faremo una opposizione convinta e propositiva, cercheremo di portare il nostro contributo». «Il popolo ha sempre ragione – ha ricordato Giancarlo Tei -. La Civica farà opposizione come gli elettori hanno deciso». A Magliano in Toscana i votanti sono stati 2.068 (72,71%).

Nicola Ciuffoletti

Le preferenze dei candidati

Ad avere più voti è stata una donna Tamara Fattorini

MAGLIANO IN TOSCANA

Andiamo a conoscere le preferenze che hanno ottenuto i singoli consiglieri delle quattro liste che erano in corsa per elezioni comunali del comune di Magliano in Toscana. In questa tornata elettorale il consigliere comunale più votato è stata una donna, Tamara Fattorini della lista vincitrice «Magliano 2028», che ha ottenuto 93 voti (7,13% dei voti espressi). Di seguito tutte le preferenze dei consiglieri.

Lista Magliano 2028 che ha sostenuto Gabriele Fusini, divenuto sindaco di Magliano in Toscana: Martina Angiolini (24), Cinzia Baciarelli (11), Dario Bandinelli (34), Pamela Calussi (54), Tamara Fattorini (93), Riccardo Fusini (27), Claudio Gobbi (45), Anna Lampredi (62), Chiara Pagliai (13), Gianfranco Pastorelli (41), Alessia Rossi (42), Chiara Tofanelli (41).

Ecco le preferenze dei consiglieri della lista **Magliano Comune Aperto**, che invece ha sostenuto Diego Cinelli: Fabio Angeli (33), Laura Biagiotti (25), Daniele Contarino (2), Michele Conti (26), Renato Galli (2), Tiziana Galli in Terzaroli (63), Fabrizio Goracci (34), Massimiliano Guidi (77), Camilla Mancineschi (46), Andrea Moscatelli (6), Laura Tattarini (1).

Di seguito le preferenze della lista **La Civica** guidata dal candidato Giancarlo Tei: Paola Bonini (24), Alessandro Caporali (12), Alessandro Giannini (10), Graziana Ghezzi (15), Alessandro Loffredo (80), Michele Mazzuoli (18), Serena Piccini (36), Leonardo Rossi (77), Maria Elena Scarsellini (27), Dianora Tinti (58), Lorella Tronchi (6), Francesca Vichi (23).

Infine ecco le preferenze della lista **Pronti per Cambiare-Mirella Pastorelli Sindaco**: Lisa Barbini (10), Piero Bucciatti (13), Elodie Egger (8), Andrea Farini (1), Nadia Fedeli (9), Aldo Galimberti (10), Guido Gasparro (11), Tatiana Maggioletto (7), Marcello Mancini (7), Doriana Melosini (16), Silvia Neri (20), Remo Sonnini (5).